



## Proves d'accés a la universitat

Convocatòria 2016

# Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 1 - A

	Qualificació	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Redacció	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comprensió oral	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## CULTURA IN 500 EURO

Una «card giovani» alla prova della sua prima applicazione. Una carta elettronica da 500 euro, a chi compie 18 anni nel 2016, da utilizzare «per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri e anche per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali e spettacoli dal vivo». Un'iniziativa da 290 milioni di euro per promuovere cultura tra i cittadini italiani o di altri Paesi dell'Unione europea: 550 mila **neodiciottenni**. Con la clamorosa esclusione di 30 mila ragazzi extracomunitari, sugli stessi banchi di scuola.

«Voglio utilizzare questa carta per fare tutto ciò che non è possibile sperimentare tramite Internet: visite a scavi archeologici, spettacoli teatrali. Tra noi ragazzi ne parliamo: ci piacerebbe fare qualche esperienza tutti insieme, per esempio una gita in un posto bello d'Italia.» Coglie lo spirito dell'iniziativa Pietro, quarto anno del Liceo classico Tasso di Roma: uscire dalle abitudini, andare al di là delle usuali sfere di partecipazione, come un film in streaming o i rapporti sociali via smartphone. Uno sguardo opposto a quello di due italiani su dieci, che gli ultimi dati dell'**Istat** mostrano come insensibili a qualsiasi stimolo culturale: mai un cinema, un concerto, una visita al museo. Del resto, la familiarità con i consumi culturali è prerogativa di un quarto degli italiani soltanto. E non va meglio neppure la lettura: secondo l'ultimo rapporto Istat la fascia di età in cui si legge di più è quella tra i 15 e i 17 anni (il 53,9 per cento). Già dall'anno dopo l'indice di lettura inizia a scendere (50,3 per cento). Mentre la media di chi ha letto almeno un libro all'anno in Italia è del 42 per cento.

«Finito il ruolo della scuola, i dati discendono. Attenzione, però, a non commettere un errore: è vero che una larga parte dei giovani abbandona i luoghi tradizionali della cultura. Ma non vuol dire che non si interessino a nulla. Oggi il consumo culturale è più variegato e complesso: i ragazzi non vanno al cinema ma attraverso la Rete vedono decine di film. Inoltre, le tecnologie hanno fatto del consumatore anche un produttore di contenuti», spiega Francesco De Biase, che dirige il settore Arti contemporanee della città di Torino. «Detto ciò, un **provvedimento** destinato a ragazzi in formazione, rivolto a consumi tradizionali e dunque diversi da quelli abituali, è un'occasione preziosa.»

Il rischio è di sprecarla. «Le iniziative indiscriminate non funzionano. Bisogna investire sugli spazi, invece che sui consumi», interviene lo scrittore Christian Raimo, che insegna in un liceo della Capitale: «Questi sono soldi buttati, mentre le biblioteche progressivamente si spengono e ci sono posti in Italia dove non esiste una sola libreria. Se dai dei soldi a una famiglia povera culturalmente, non è detto che saprà come utilizzarli: questo provvedimento non favorisce l'uguaglianza. Come consiglierò ai miei studenti di utilizzare i soldi? Mettendoli tutti insieme. Venti alunni per classe significano 10 mila euro, una somma più che sufficiente per dare vita, collettivamente, a una microproduzione: un disco, uno spettacolo.»

Testo adattato da  
Sabina MINARDI. *L'Espresso* (4 febbraio 2016)

**neodiciottenne**: Persona che ha appena compiuto i diciotto anni.

**Istat**: Istituto nazionale di statistica.

**provvedimento**: Disposizione legale o amministrativa.

## Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[4 punti: 0,5 punti per ogni risposta esatta; -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

- |    |   | Espai per al corrector/a |                          |                          |
|----|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
|    |   | Correcta                 | Incorrecta               | No contestada            |
| 1. | Secondo il testo, 30.000 ragazzi extracomunitari  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> protestano rumorosamente perché sono esclusi dall'iniziativa.                          |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> vengono vergognosamente tagliati fuori dalle scuole italiane.                          |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> vengono scandalosamente esclusi dalla «card giovani».                                  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> non sono ammessi nel sistema educativo comunitario.                                    |                          |                          |                          |
| 2. | Nel testo si legge la frase «Tra noi ragazzi <u>ne</u> parliamo». Di che cosa parlano Pietro e i suoi compagni? | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> Dei possibili usi della «card giovani».  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> Dei bei posti che si possono visitare in Italia.                                       |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> Del fatto che non fanno mai cose insieme.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> Del fatto che parlano piuttosto poco tra di loro.                                      |                          |                          |                          |
| 3. | «Lo spirito dell'iniziativa» consiste nel fomentare tra i giovani   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> la comunicazione spontanea.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> iniziative culturali non mediate da Internet.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> l'abbandono progressivo delle reti sociali.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> il turismo interno italiano.   |                          |                          |                          |
| 4. | «La familiarità con i consumi culturali è prerogativa di un quarto degli italiani soltanto», cioè               | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> per un 25 % delle famiglie italiane cultura e consumismo sono sinonimi.                |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> in Italia, solo i cittadini benestanti hanno anche una cultura solida.                 |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> solo un 25 % degli italiani sa orientarsi nel mercato della cultura.                   |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> soltanto un quarto degli italiani spende normalmente in cultura.                       |                          |                          |                          |
| 5. | Gli indici di lettura in Italia indicano che  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> il 42 % dei giovani italiani legge almeno un libro all'anno.                           |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> soltanto il 53 % dei giovani legge abitualmente.                                       |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> la lettura scende progressivamente con l'età.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> un po' meno della metà degli italiani non legge neanche un libro all'anno.             |                          |                          |                          |
| 6. | L'«errore» consiste   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> nel pensare che i giovani non hanno interessi culturali.                               |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> nell'abbandonare i luoghi tradizionali della cultura.                                  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> nello scaricare sulla scuola l'interessamento per la cultura.                          |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> nel resistersi ai nuovi consumi culturali.   |                          |                          |                          |
| 7. | Nel testo, con la parola «provvedimento» si allude  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> alla formazione dei giovani.   |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> alle alternative alla scuola.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> alla «card giovani».   |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> alle iniziative per fomentare la cultura.  |                          |                          |                          |
| 8. | Secondo Christian Raimo, la «card giovani» è un errore perché   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|    | <input type="checkbox"/> avrà un impatto negativo su biblioteche e librerie.                                    |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> finirà per fomentare l'incultura.  |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> discrimina i più poveri.   |                          |                          |                          |
|    | <input type="checkbox"/> fomentare i consumi non equivale a fomentare la cultura.                               |                          |                          |                          |

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

Nota de comprensió escrita

## Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno 100 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Che pensate voi di un'iniziativa come quella della «card giovani» di cui si parla nel testo? Ha ragione chi pensa, come Christian Raimo, che per favorire la cultura non si dovrebbe stimolare direttamente i consumi ma le iniziative culturali?
2. Se anche da noi venisse attuata un'iniziativa come quella della «card giovani», in quali consumi impieghereste voi i vostri 500 euro?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	



### Parte 3: Comprensione orale

#### UMBERTO ECO E I SEGRETI DEL ROMANZO (INTERVISTA 2012)

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*noia*: Fastidio.

*le pulizie di Pasqua*: Pulizie domestiche che si facevano in primavera.

*settatore*: partidari / partidario.

*Gérard de Nerval*: Pseudonimo dello scrittore francese Gérard Labrunie (1808-1855).

*che roba schifosa*: quina porqueria / qué porquería.

*mica male*: (no està) gens malament / (no está) nada mal.

*trucco*: maquillatge / maquillaje.

*dare una spuntatina*: Tagliare le punte.

*dare una sforbiciata*: donar un cop de tisora / meter la tijera.

*capolavoro*: Opera maestra.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.



Etiqueta del corrector/a



--	--

--	--

Etiqueta identificadora de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans

